

RISOLUZIONE

Residenza
fiscale
in stile Ue

Status di residenza fiscale secondo regole europee. In una risoluzione approvata il 15 febbraio dal parlamento europeo, i deputati hanno posto l'accento sul fatto che «gli stati membri utilizzano ancora diversi criteri per determinare lo status di residenza fiscale, creando un rischio di doppia imposizione o di doppia non imposizione». Viene quindi evidenziato che la commissione europea a luglio 2020 aveva promesso una proposta legislativa entro il 2022 o il 2023 per chiarire «dove i contribuenti attivi a livello transfrontaliero nell'Ue devono essere considerati residenti a fini fiscali». Questa proposta «dovrebbe mirare a garantire una determinazione più coerente della residenza fiscale nel mercato unico». Il 15 luglio 2020, l'esecutivo Ue aveva infatti pubblicato il piano d'azione per una tassazione equa e semplice che stabiliva 25 iniziative da implementare entro il 2024. Tra le proposte ancora non ancora presentate da Bruxelles, il parlamento indica anche l'introduzione di un sistema comune, standardizzato e valido in tutta l'Ue per le esen-

zioni sulle ritenute alla fonte, «le cui differenze nelle procedure rimangono un notevole ostacolo all'integrazione dell'Unione dei mercati dei capitali». Per quanto riguarda l'imposta sulle società, il parlamento chiede di accelerare l'armonizzazione delle regole per il calcolo della base imponibile, cioè la proposta per una base imponibile comune per l'imposta sulle società (Befit) presentata a maggio 2021 e che potrebbe ridurre i costi di conformità fiscale per le Pmi che operano in più di uno stato membro. Secondo quanto riporta la risoluzione, i costi di conformità fiscale pesano proprio sulle società più piccole: per le grandi società multinazionali ammontano a circa il 2% delle imposte versate, mentre per le Pmi la stima è di circa il 30% delle imposte versate. I deputati, inoltre, si sono interrogati sulla mancanza di intenti nella recente comunicazione sulla tassazione delle imprese per il XXI secolo per avviare un'ulteriore armonizzazione degli incentivi fiscali per le spese di ricerca e sviluppo.

Matteo Rizzi

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

